Anno XX. Sabbato 10 Agosto 1867 N. 180

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 6 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 31 luglio, con la quale la spesa del Regno, compreso il Veneto ed il Mantovano, per l' esercizio 1867 e approvata nella complessiva somma di un miliardo, quattordici milioni, quattrocento nove mila, settantuna lira e centesimi trentadue, ripartita fra i vari Ministeri e capitoli, secondo le tabelle annesse alla legge medesima.

Un R. decreto del 7 luglio, a tenore del quale le frazioni Campiglia d' Orcia, Bagni San Filippo Benizi e Caselle del Vivo, nella provincia di Siena, sono staccate dal comune di Abbadia di San Salvatore ed aggregate a quello di Castiglione d' Orcia.

Un R. decreto dell' 11 luglio, con il quale i comuni di Pescasseroli e di Opi formeranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pescina, n° 18, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Pescasseroli.

Una serie di disposizioni relative ad impiegati del grande archivio di Palermo, dell' archivio di Stato in Milano, e dell' archivio di Torino.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 7 corr., contiene:

La legge del 28 luglio, a tenore della quale i tessuti misti di canapa, lino, seta, cotone, lana pagheranno il diritto di quelli formati colla materia predominante in peso.

Ai tessuti di seta e di filosella si applicheranno i seguenti dazi per ogni chilogramma:

Tessuti di pura seta, di filosella o di seta con filosella: dalla pubblicazione della presente legge al 31 dic. 1867 . . . L. 6

Dal 1° gennaio 1868 . . . . » 3

Tessuti di filosella e seta misti con altre materie pagheranno il diritto della materia dominante in peso.

Se però conteranno più del 12 e non più del 50 per cento di seta o filosella, saranno sottoposti al dazio di lire 3 il chilogramma.

Nomine di sindaci.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione provinciale.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Siamo giusti!

(*Contin. e fine V. N.* 177 178 179.)

Noi crediamo di avere con tutto ciò sufficientemente addimostrato che il Comune di Ferrara e per la sua potenza economica, e per le norme direttive di sua amministrazione se non è primo fra i Comuni del Regno, certo non è secondo ad alcun altro con cui si vorrebbe porre a confronto. Molto meno poi al Comune di Bologna, la cui vera condizione non pare sia punto conosciuta dall' autore dello scritto.

Infatti, parlando dei debiti incontrati nei decorsi ultimi anni da quel Comune per cause eccezionali egli dice che ammontano appena a sei milioni. Noi lo possiamo assicurare invece che già sorpassano i 7 milioni e mezzo, i quali aggiunti agli altri debiti patrimoniali di più antica origine formano un totale di circa otto milioni. Il Comune di Ferrara invece non ha fin qui un debito maggiore di L. 1.500,000. Se Ferrara avesse seguite le pedate di Bologna, avrebbe potuto in ragione proporzionale e dei mezzi e della sua popolazione indebitarsi almeno per oltre 5 milioni. Ciò non ha fatto, nè crediamo sarà per fare appunto perchè stimiamo che il Comune di Ferrara possa colle sue annuali risorse sopperire a quanto avesse per avventura a mancargli per completare l'insieme di quei miglioramenti cui fosse tratto dalla ragione economica e civile dei tempi presenti. Se Ferrara abbia in ciò fatto bene o male, noi lo lascieremo al giudizio imparziale degli stessi Bolognesi, e questo giudizio non ci sarà, speriamo contrario, qualora si avedano che una quinta parte del loro Bilancio passivo è tutta impegnata in pagamento di frutti passivi, mentre il nostro non ne è gravato che per una quindicesima parte.

L' autore anonimo co' suoi odiosi confronti, ci chiamerebbe eziandio sopra un altro terreno, che noi però vogliamo evitare, per non entrare in polemiche che si farebbero lunghe, e che finirebbero coll' essere ritenute indelicate e forse imprudenti. Egli giudica cecità e demenza quella di mettere a livello il territorio di Bologna e di Ferrara, per tante e tante cose, e anche per *intelligenza*, e per ispirito d' intraprendenza. Noi ci vorremmo credere abbacinati dallo splendore della intelligenza di un altro popolo, ma non per questo vorremmo pubblicamente non che negare, porre in dubbio la più preziosa qualità di quel popolo cui apparteniamo. Noi diciamo solo che non vi fu circostanza in cui Ferrara avesse a pronunciarsi, che non abbia dimostrato un intelligenza ed uno spirito simili a quelli delle principali Città, e dei più cospicui centri. Vi è chi non ha mancato di registrare gli atti patriottici della nostra Città, e che ha ragione di crederli dei più eloquenti fra quanti se ne manifestarono in Italia. Noi diciamo solo che in ragione di popolazione le capacità date dalla nostra Città e Provincia, non istanno per numero e per valore al disotto di quelle degli altri luoghi. Noi diciamo che, nonostante la deplorabile situazione in cui fu mantenuto questo popolo dal cessato Governo, aiutato dalla preponderanza straniera, e dall' influsso gesuitico, mediante le molte e potenti consorterie, pure la classe colta non manca, e in ogni grado della società è sviluppato un buon senso che qualche volta sorprende. In quanto allo spirito d'intraprendenza, questo si sviluppa non istintivamente per esercitarsi nel nulla, ma nasce e cresce e ingigantisce, a seconda delle circostanze, che lo fanno nascere, crescere e ingigantire. Per posizione topografica Ferrara, per scarsità di popolazione, e, diciamolo pure, per scarsità di bisogni, non può essere molto intraprendente. Li suoi negozi, e la sua industria, si limitano alla agricoltura, ed è forse su questa, benchè vegeta e assai feconda, sulla quale potrebbe manifestarsi alcun poco di maggior vita ed industria. Ma se si tiene conto della deficenza dell' animato anche nella campagna, e quindi delle braccie lavoratrici, si troverà ragione di scusare in gran parte il minor grado di energia, che mantiene il terreno forse meno produttivo di quanto sarebbe capace. Noi non sappiamo a quali destini sia riservata Ferrara: ma siamo convinti, che ove avesse ad estendersi, e a viemaggiormente popolarsi, non mancherebbe per certo nè di attività, nè d' intelligenza, nè di spirito d' intraprendenza. Diciamo all' autore anonimo che le Città abbandonate all' ignavia, all' inerzia, ed all' infingardaggine, non sono così colte e civilizzate come è Ferrara, e ne furono e sono testimoni, quanti, non volendo che asserire il vero, la visitarono, e vi si trattennero con interesse, e senza contrarie preoccupazioni. Gli diciamo che dove dominassero tutte quelle sventurate condizioni cui Egli accenna, non sarebbero in tanta copia, in tanto lustro e decoro, belle e ricche Instituzioni civili, e di pubblica beneficenza. Con ciò noi non vogliamo negarle non pochi, e forse gravi difetti, ma noi d' altra parte che non troviamo alcun gusto a farci facili banditori di quanto v' ha di meno buono nella nostra patria, questi stessi difetti li troviamo quasi tutti, per non dire tutti comuni a qualsiasi altra Città, o popolazione.

Degli errori se ne commettono dappertutto: ed i corpi morali, le pubbliche Rappresentanze non essendo costituite che di uomini, questi purtroppo, nel trattare la cosa pubblica, non vi portano soltanto dentro il talento, l'amore del bene, il sentimento dell' imparzialità, e della giustizia, ma

vi portano dentro anche i loro difetti, e le loro passioni. E perciò nissuna meraviglia se tutto ciò che fanno, non può misurarsi alla stregua della perfezione. L' autore anonimo sarà senza dubbio a cognizione di ciò che è avvenuto testè alla Rappresentanza Comunale di una delle prime Città d'Italia; delle accuse di cui è stata caricata, della causa che si è dibattuta. E quella Città con quella stessa Rappresentanza è stata per qualche anno la iniziatrice delle più ardite e splendide riforme, onde è stata ed è in molte cose modello alle altre città consorelle. Ma e che perciò? Se si narrarono gli avvenimenti, se si riportarono le giustificazioni, le rinuncie, se si accusarono le persone, non così però si lesse mai che alcuno escisse a trarne argomento per umiliare per avvilire, per deprezzare in faccia all' Italia, la Città in cui quei fatti accadevano.

Noi ci credemmo in dovere di smentire le gratuite asserzioni, e le false ed erronee dimostrazioni dell'articolo di cui trattasi, per fare giustamente ragione alla nostra Città Comune, e Provincia, ed anche perchè, avendo dato posto, in un momento in cui non ci potevamo rifiutare a quell' articolo, non sembrasse che pure da noi fossero divise le opinioni, e le idee in esso esposte. Non è questa la prima volta che nostro malgrado abbiamo dovuto scrivere per contraddire ad accuse troppo vaghe e generali propalate sui fogli, forse anche allora da concittadini, a disdoro e vergogna della nostra Città; e ci fa meraviglia che da taluno si seguiti a tenere questo contegno, veramente strano ed inaudito. Non sarà mai che noi vogliamo consigliare l'adulazione, e la esagerazione nel descrivere il bene, ma saremo sempre pronti a disapprovare che si esageri il male nell'intento di farci additare come i più miserabili e i più imbecilli di questo mondo, mentre abbiamo tante ragioni per credere il contrario. Non siamo prodighi nelle lodi, ma *siamo giusti*, se vogliamo che il nostro Paese goda di quella stima che gli è ben dovuta.

Un' ultima considerazione finalmente ci rimane a fare, sulla cifra complessiva dell'animato della nostra Provincia, che l'autore anonimo limita a 199.158. Eppure se egli non s'è data cura di attingere alle vere ed ultime fonti le cifre, e per i suoi fini ha preferito di fermarsi alla Statistica del 1861, non poteva non ricordare che lo stesso Governo recentemente, ricredendosi, ha determinato il numero dei Consiglieri Provinciale a 40, appunto perchè l'animato della nostra Provincia effettivamente ascende a circa 209,000 abitanti.

Anche questo prova all' autore anonimo, che bisogna non avere troppa fretta a citare dati che possono offendere il giusto orgoglio di un Paese, il quale non può mai pensare che per opera degli stessi suoi figli si voglia farlo comparire meno bello, meno ricco, meno colto, meno industrioso e meno popolato.

— L' *Indipendenza Ellenica* pubblica la seguente circolare diretta dal ministro degli Affari Esteri ai ministri di Grecia a Londra, Parigi, Pietroburgo, Vienna Firenze:

Signor ministro,

Quanto il serdar-ekrem Omer pascià fu chiamato al comando delle forze turche in Candia, mi sono affrettato a portare a vostra conoscenza i ragguagli che ci erano pervenuti e secondo i quali il governo ottomano, non isperando più vincere l'insurrezione colla forza delle armi aveva deciso d'usare dei mezzi meno onerosi per lui e più efficaci, a parer suo, ma riprovati dal codice di guerra fra nazioni civili.

Ci avevano assicurato che il sistema che il serdar-ekrem doveva adottare era di devastare il paese per agire sugli insorti colle spogliazioni e la fame, e di sgozzare le donne e i fanciulli per opprimere in tal guisa quelli che le baionette turche non avevano potuto domare.

Infatti, fin dai primi passi di Omer in Candia, è stato constatato che le crudeltà le atrocità, a cui le forze turche si abbandonavano fino allora, erano oltrepassate dall'azione sistematica che veniva inaugurata.

Vi ho ragguagliato di tutto e voi ne avete parlato a S. E. il ministro degli affari Esteri di.... che ne fu commosso.

Oggi noi riceviamo comunicazione di un documento emanato dal governo provvisorio di Candia e diretto ai consoli residenti a Canea. Questo documento conferma quanto vi aveva scritto finora ed offre un quadro straziante della situazione dell' isola.

Dinanzi a tale situazione, la Grecia non può star silenziosa. Il popolo greco ha il diritto di esigere che il governo faccia un appello al mondo incivilito perchè non permetta che si compiano impunemente sotto i suoi occhi delitti che disonorano l'umanità.

Non sarebbe permesso al governo di dimenticare, in questo momento, che i greci di Candia non hanno preso piccola parte alla fondazione del regno di Grecia, non hanno meno sacrificato, e dianzi hanno manifestato altamente e spontaneamente la la loro volontà di essere riuniti al regno di Grecia.

Questa dichiarazione dei cretesi aggiunge un nuovo titolo a quelli che il Regno di Grecia possiede dalla sua creazione per trattare la causa di questo popolo dinanzi all'Europa. Dopo aver dato lettura al ministro degli Affari Esteri di..... della nostra diretta ai consoli del governo provvisorio di Candia, vogliate pregare S. E. d' informarvi quali sono i provvedimenti che le potenze firmatarie del trattato del 1856 si propongono di prendere per metter fine ad uno stato di cose che certo non era da loro preveduto quando firmarono quel trattato.

Il governo del Re, trovandosi in una posizione difficile, ha saputo, senza mancare ai suoi doveri verso i suoi fratelli di Candia, senza abdicare la sua posizione in Oriente, non turbare la pace dell'Europa.

Le potenze non tollereranno che la Turchia profitti di questa pace per soffocare colla devastazione, coll' incendio, col sacrilegio e la strage gli sforzi d' un nobile popolo che aspira a conquistare la sua libertà con una leale, ed a riunire i suoi destini a quelli dei suoi fratelli del Regno di Grecia.

SOTTOSCRIZIONE
PER ERIGERE UN MONUMENTO
AD
ANGELO BROFFERIO

Onorando gli estinti, che a liberi sensi ed a civile sapienza educarono il Popolo, si protesta contro la ignoranza ed il pregiudizio, si dà novella spinta al culto del vero e dell' onesto.

Ricordando in modo egregio Coloro, che promossero per le nazioni schiave i principii di libertà ed indipendenza, si proclama ancora il vero diritto dei Popoli.

Tali onori e tali ricordanze sono un obbligo per liberi Cittadini, che sentono il dovere della solidarietà, abbiano il sentimento della gratitudine.

E i Cittadini d' Italia che ambe cose sentono in grado eminente, applaudiranno al pensiero di erigere un Monumento ad *Angelo Brofferio*, uno dei primi apostoli del nostro risorgimento, il simpatico ed eloquente scrittore delle *Canzoni Piemontesi* e delle *Scene Elleniche*, l'aggraziato e vigoroso Tribuno, il fecondo Oratore, il Deputato, il Criminalista, lo Storico distintissimo.

Al nome di *Angelo Brofferio* non è mestieri una biografia. Il popolo che apprendeva le canzoni di Lui, preparando all'Italia tempi migliori; il Popolo che ne ripeteva l' inno di guerra fra le scoscese montagne e le pianure ove si guerregiava, come nelle tranquille strade della Città, il Popolo sa che *Angelo Brofferio* vuol dire cuore ed ingegno; amore al vero e predilezione per l' infelice; generosità e sapienza.

Gli Italiani, lo spera la Giunta sottoscritta, saranno lieti di concorrere all'attuazione del pensiero, pel quale si debba erigere un Monumento ad *Angelo Brofferio*.

Dal Comitato promotore di tal Monumento ebbe la Giunta sottoscritta i poteri per attuare il concetto.

Essa ora fa un appello agli Italiani perchè concorrano colle loro offerte a rendere possibile materialmente questo ricordo di gratitudine e di devozione all' illustre estinto.

Le offerte si ricevono presso la Sede del Comitato, dai Comitati locali e dalle Direzioni di quei Giornali che caldeggieranno l' erezione del Monumento.

Torino, 31 luglio 1867.

La Giunta esecutiva

Avv. *G. F. Galvagno*, Sindaco della città di Torino e Senatore del Regno *Presidente.*

Dott. *G. B. Bottero*, Deputato al Parlamento Nazionale e Direttore della *Gazzetta del Popolo.*

Avv. *P. S. Mancini*, Professore e Deputato al Parlamento Nazionale.

Luigi Pietracqua, Direttore della *Gasëta d' Gianduja.*

Avv. *Riccardo Sineo*, Deputato al Parlamento Nazionale.

Avv. *Federico Spantigati*, Dottore Collegiato e Professore.

Dott. *Giovanni Martini, Segretario.*

Avv. *Ernesto Pasquali*, Dottore Collegiato *Segretario.*

Giuseppe Garberoglio, Direttore di Divisione alla Corte dei Conti, *Cassiere.*

N. B. *La Sede del Comitato e della Giunta è in Torino nel Palazzo Carignano. Le offerte si ricevono in Torino anche dal Cav. Moris, negoziante sotto i portici della Fiera; e i Collettori potranno fare i versamenti allo stesso signor Moris.* *(Gazz. del Popolo)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si dice che il conte Vimercati, addetto alla nostra legazione italiana in Parigi, abbia date le sue dimissioni.

— Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Siamo assicurati che il Governo pensi, col nuovo organico che intende mettere in vigore pel nuovo anno, di migliorare la condizione degl' impiegati inferiori delle diverse amministrazioni dello Stato. Non si conserverebbero che tre classi d'applicati, assegnando alla terza lo stipendio di L. 1800, e aumentandolo successivamente di L. 300 per le altre clas-

si. Quando ci saranno meglio noti i particolari di questo nuovo organico esprimeremo in proposito i nostri apprezzamenti.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblica oggi nella *Gazzetta Ufficiale* le norme per gli esami e pel conferimento dei premi agli aspiranti maestri che frequenteranno il corso normale per gl' insegnamenti nautici nel R. istituto di marina mercantile in Genova.

MILANO — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha approvato la proposta della Giunta, con cui la si autorizza a concorrere per la somma di L. 74,000 alla sottoscrizione per una provvisoria dotazione dei RR. teatri di Milano in baso al programma già pubblicato.

NAPOLI — Una disgrazia si ebbe a deplorare l'altro ieri sulla linea ferroviaria da Portici a Napoli. In mezzo la via di ferro presso Ponticelli era sdraiato un giovinetto di 14 anni, Salvatore de Simone. Il penultimo treno proveniente da Portici, gli fu sopra, e prima che il ragazzo avesse cercato di fuggire, ne fu rotto e schiacciato, e ne morì all'istante.

(*Patria*)

VENEZIA — Troviamo nel *Corriere della Venezia* la seguente notizia che noi registriamo per semplice curiosità, non vedendo nessun sintomo di questa straordinaria e prodigiosa condiscendenza dell' Austria e ci pare troppo.

« Lettere dal Tirolo danno come cosa certa che quanto prima esso sarà ceduto dall'Austria all'Italia in tutta la sua estensione, come premio di concessioni che l'Italia sarebbe disposta a fare in vista di eventualità guerresche. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — *Courrier Français* ci fa sapere che si parla di una dichiarazione officiale di M. de Moustier portante che egli ignorava completamente un viaggio a Roma del generale Dumont, che conosceva solo il ministro della guerra. Se questa voce si avverasse bisognerebbe concludere che l'imperatore non riguarda Roma come paese estero, ma come una provincia della Francia.

INGHILTERRA — L'oggetto del *meeting* popolare di Londra annunziato dal telegrafo fu di protestare contro gli emendamenti introdotti ed adottati dalla Camera dei lordi nel *bill* di riforma votato da quella dei comuni.

SPAGNA — Da questo regno non si hanno altre notizie se non che il prestito onde far fronte alle spese dello Stato trova difficoltà a realizzarsi e la rendita è dicisa al 2 per 100.

BELGIO — L'*Epoque* torna ad affermare l'esistenza di un segreto trattato offensivo e difensivo fra questo regno e la Prussia.

MOSCA — L' imperatore, arrivato in questa città il 29 luglio, è passato a visitare i Governi del Sud per poi raggiungere l'imperatrice in Crimea.

CRONACA LOCALE

— Pregati inseriamo:

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE

DI FERRARA

Illustriss. e molto Reverendo sig. Parroco

Colla fine del corrente anno spira il termine utile per specializzare le iscrizioni delle ipoteche spettanti: 1° alle donne sopra i beni della successione, per la dote loro dovuta dai maschi escludenti: 2° alle mogli sopra tutti i beni presenti e futuri dei mariti, per la dote ai medesimi assegnata e per l' esecuzione dei patti nuziali: 3° e finalmente ai pupilli, ai minori, agl' interdetti, sopra i beni presenti e futuri dei tutori, curatori o altri amministratori, per le obbligazioni derivanti dalla loro gestione.

Quantunque questo termine abbia cominciato a decorrere dal primo gennajo 1866 pur pure non si è ancora presentato alcuno a compiere questa indispensabile formalità per conservare alle donne, alle mogli, ai minori ed agli interdetti i loro sacrosanti diritti.

Potendosi facilmente argomentare che tale incuria provvenga piuttosto da ignoranza della nuova legge ipotecaria che da poco amore dei propri interessi, il sottoscitto cedendo ad un sentimento di compassione per questi individui degni di speciali riguardi, ricorre alla carità cristiana di V. S. Illma e Molto Rev. perchè voglia in quel modo che crederà nella sua saviezza più opportuno, ricordare alle donne che hanno diritti sulla successione paterna o materna, alle mogli che hanno una dote da conservare indipendentemente dall' ipoteca contro i detentori della medesima, ai minori ed interdetti e per questi ai loro protutori, parenti od amici per garantirsi contro le malversazioni dei loro tutori od amministratori, che senza una nuova iscrizione delle rispettive loro ragioni con specifica designazione dei beni impotecati tanto contro o i fratelli, o i mariti, o i tutori ed amministratori quanto contro i terzi possessori dei beni stessi, al primo gennajo prossimo venturo, i loro crediti saranno irremissibilmente perduti e che perciò l' agiatezza loro d' oggi potrà esser miseria domani.

Persuaso chi scrive che V. S. penetrata da questa verità vorrà dar opera perchè nessuno dei suoi Parrocchiani abbia a piangere danni irreparabili per ignoranza della legge, confida vedere fra non molto frutti di queste calde e disinteressate raccomandazioni.

Ferrara 8 Agosto 1867.

Il Conservatore
ANSELMI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
11 *Agosto*	12.	8.	23.
12 »	12.	8.	14.

Osservazioni Meteorologiche

9 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 762, 63	mm 762, 23	mm 761, 60	mm 762, 52
Termometro centesimale . . .	o + 23,2	o + 27, 5	o + 3[illegible], 5	o + 23, 6
Tensione del vapore acqueo . .	mm 12, 15	mm 12, 25	mm 12,70	mm 14, 31
Umidità relativa .	o 57, 5	o 41, 9	o 28, 4	o 66, 1
Direzione del vento	NE	NE	SSE	SE
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 16, 1		o + 31, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 3		6, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Berlino* 8. — La *Gazzetta tedesca del Nord* parlando dell'asserzione della *France* circa l'abboccamento fra Napoleone e re Guglielmo a Baden-Baden, dice: Non siamo informati di ciò, ma nulla evvi che possa sorprendere che il re corrispondesse così all' ospitalità ricevuta a Parigi.

Parigi 9. — Il *Moniteur* conferma la presa di tre provincie occidentali della bassa Cocincina. Le nostre truppe occuparono senza colpo ferire la città di Vinlong, Sadoc, Chendoc, Hatien, di cui i mandarini aprirono le porte con l'unanime adesione della popolazione di Sadoc.

L'annessione di questi territori è effettuata perchè servivano di rifugio ai pirati ed agli agitatori.

Berlino 9. — La *Gazzetta tedesca del Nord*, rispondendo alle voci sparse circa le trattative pendenti per lo Schleswig, nega che Bismark abbia data a Goltz alcune istruzioni. La rimostranza della Francia al proprio ambasciatore non è tale, che sia per forma, che per contenuto, da provocare alcun passo da parte della Prussia.

Il Governo prussiano non ricevette, nè fece alcuna provocazione che possa minacciare il mantenimento della pace. e non è a dubitarsi che i sentimenti amichevoli di cui la Prussia è animata non sieno condivisi dalla Francia.

Londra 9. — La Camera dei comuni discusse il *bill* di riforma emandato dai lords. Malgrado l' opposizione di Bright e Gladstone, l'emendamento dei lords, tendente a dare una rappresentanza alle minoranze è adottato con 253 voti contro 204.

Stanley disse avere ricevuto notizie da Abissinia che confermano essere rotte le communicazioni fra l'imperatore Teodoro ed il luogo ove sono detenuti i prigionieri inglesi, però può essere prematuro il considerarli liberi.

Venezia 9. Nigra partirà oggi per Firenze per ricevere istruzioni, prima di recarsi a Parigi.

Roma 9. — La regina Maria Teresa è morta iersera.

Brownsville 20 *luglio*. — Tutti i prefetti dell' impero del Messico furono esiliati per *sei* anni. Fu arrestato il vescovo di Jalapa, accusato di aver favorito l' impero. Incomincia la confisca generale dei beni degl' imperialisti. Assicurasi che i prigionieri stranieri siano ridotti a girare nudi per le vie di Queretaro.

Lopez, il traditore di Massimiliano, fu arrestato ad Oxaca dal governatore, fu tradotto dinnanzi ad un consiglio di guerra per abusi commessi mentre era ufficiale imperiale.

Escobedo annunzia la sua candidatura alla presidenza, dichiarando che la sua politica è di sterminare e cacciare gli stranieri dal Messico.

Firenze 9. — *Senato*. Discussione su l' asse ecclesiastico. Parlano contro Mameli, Poggi e Cataldi; in favore De Monte, Matteucci e Bellavitis. Il ministro della istruzione pubblica parla in favore della legge, provando infondate le asserzioni di Lambruschini e Poggi. (*Applausi*).

Ridolfi rinunzia alla parola, non potendo che ripetere quando sì eloquentemente disse il ministro d' istruzione, a cui Lambruschini risponde brevemente.

Londra 9. — *Camera dei comuni*. — L' emendamento votato dai lord su l'articolo del *bill* di riforma relativo alla franchigia basata sui diritti dei censuari è respinto con 235 voti contro 188. L'emendamento autorizzante gli elettori a valersi dei bollettini elettorali nelle votazioni è respinto con 258 voti contro 206.

New York 8. — Johnson pregò Stanton di dimettersi. Questi si rifiutò aderire.

Berlino 9. — *Gazzetta dello Spener*. L' imperatore d' Austria ringraziò il Governo prussiano per la devozione ed abnegazione dimostrata da Magnus, ministro prussiano a Messico verso Massimiliano.

Bruxelles 9. — Un decreto reale di ieri convoca le Camere per il 19 corrente in sessione straordinaria.

BORSE

BORSE	8	9
Parigi 3 0[0	69 42	69 32
4 1[2	— —	— —
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	49 15	48 95
id. (*Chius. in cont.*) .	— —	49 15
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	326	322
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	373	371
„ Austriache .	466	467
„ Romane . .	68 —	70 —
Obbligazioni Romane . .	106	108
Londra. Consolidati inglesi	94 3[8	94 3[4

Commissione Amministrativa

DEGLI OSPIZI ED OSPEDALI

IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

per Affittanza di Case e Botteghe

Si deduce a pubblica notizia che alle ore due pomeridiane del giorno 20 Agosto corrente anno nella Residenza di questa Commissione posta nell' Arcispedale di S. Anna, e sotto l' osservanza delle formalità di legge si procederà agli incanti per l' affittanza degli Stabili sotto descritti, di ragione del Luogo Pio Esposti.

Chiunque voglia accudirvi dovrà non più tardi del giorno ed ora sopraindicati esibire la propria offerta in ischeda chiusa e suggellata, e scritta in Foglio di bollo da Centesimi 55, che dovrà depositarsi presso la Segreteria della Commissione, in un col Deposito per le spese indicato dalla seguente tabella.

Le condizioni delle singole affittanze appariscono dallo speciale Capitolato d'Asta che a comodo di chiunque resta ostensibile nella predetta Segreteria dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane d' ogni giorno non festivo.

STABILI DA AFFITTARSI	LORO UBICAZIONE	DURATA dell' affitto	Pensione sulla quale si apre l'Asta	Deposito spese
I. Casa d' Abitazione a due piani e tre Botteghe sottoposte.	Via del Commercio Civici Numeri 1740. 1741.	Anni tre dal San Michele 1867 al S. Michele 1870.	Annue L. 400 Metalliche	L. 50
II. Casa d' Abitazione a tre piani con Bottega.	Vie Borgo di sotto e Ghisiglieri Civ. Numeri 2434 3652 (18 rosso)	come sopra	Annue L. 200 Metalliche	L. 50
III. Fabbricato diviso in due case d'Abitazione a due piani con Magazzeni.	Vie Salinguerra e delle Volte Civici Num. 3566. 2156.	come sopra	Annue L. 380 Metalliche	L. 50
IV. Due Botteghe formanti un solo locale.	Piazza de' Pollajoli presso il volto detto della Biscia.	come sopra	Annue L. 300 Metalliche	L. 50

Ferrara 30 *Luglio* 1867.

GIOVANNI March. MANFREDINI Presidente

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 32

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 al 9 Agosto 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	17	69	19	—
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	12	06	12	86
Orzo . . . . »	8	85	9	65
Avena . . . . »	5	83	6	42
Fagioli bianchi nostrali »	11	26	12	86
» colorati . . . »	11	26	12	86
Favino . . . . . . »	12	86	13	67
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	43	—	46	—
» » 2ª » »	39	—	41	—
Pomi . . . . »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	30	—	35	—
» vecchio » » 698. 903	30	—	35	—
Paglia . . » » 655. 76	15	—	20	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	69	54	72	44
» Scarto Canapa »	37	67	40	57
Olio di Oliva dell'Umbria »	163	55	167	55
» » delle Puglie »	149	55	154	55
Vino nero nostrano nuovo l'Ett.	31	70	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	9	—	12	—
» dolce » » »	6	—	7	—
Pali dolci . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . . »	20	—	30	—
Fascine forti . . . . »	12	—	15	—
» dolci . . . . »	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani »	101	42	108	46
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	—	—	—	—
» di Cascina . . . »	69	54	75	34
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	—	—	—	—

La perdita della carta in settimana fu dal 5 al 6 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipog. Prop. Geren.*